

Il caso. *Alquati: «Basta con frasi da agit-prop». Ruggeri: «Da lei ci aspettavamo più rispetto»*

Festa delle Luci, scontro Lega-Pd

Don Anselmi: «Abbassare i toni»

di Andrea Gandolfi

«La scelta dei maestri della scuola Manzoni è stata bocciata da tre ministri, dal mondo cattolico, dalla mia collega Paola Orini, e da tante famiglie cremonesi e non solo. Dunque non solo da quegli 'obbrobbiosi razzisti' della Lega...Questo non vi dice proprio niente?». Torna all'attacco **Jane Alquati**, assessore comunale alle politiche educative ed esponente del Carroccio, mentre la vicenda della 'Festa delle Luci' che ha da tempo preso il posto di quella del Natale tiene saldamente la scena della polemica politica e ideologica.

«Da parte nostra non c'è alcun sentimento di chiusura», prosegue l'assessore. «Ma non rinunciamo al buon senso. Ed è solo questione di buon senso ribadire che il rispetto delle culture altrui non può passare dalla dimenticanza della propria. Celebrare il Natale è sacrosanto, è parte integrante della nostra cultura e tradizione, a loro volta elementi fondanti dell'identità di un popolo. Tutto qui. Invece dobbiamo ancora leggere e sentire argomentazioni da agit-prop, intrise di falso buonismo, teologia e laicismo di quarta serie. A chi si appella alla multiculturalità suggerisco un viaggio nella civilissima Olanda, dove l'idea di accantonare per 'rispetto' di altre visioni l'albero di Natale aveva scatenato una mezza sommossa...».

A difesa della 'Festa delle Luci' si schiera invece il Partito Democratico, con l'ordine del giorno presentato in consiglio comunale dal capogruppo **Maura Ruggeri**, e dai consiglieri **Daniele Burgazzi**, **Annamaria Abbate** ed **Alessia Manfredini**.

Nel documento si esprime «solidarietà agli insegnanti, ai bambini ed alle famiglie coinvolti loro malgrado in una polemica strumentale ed irrispettosa, priva di alcun reale fondamento. La 'Festa delle Luci' viene infatti organizzata da 15 anni dagli insegnanti della scuola Manzoni, da quando nella scuola non vi era ancora la presenza di bambini stranieri. E' un momento augurale che non sostituisce la presenza del presepe o di altri segni del Natale.

Da parte di chi - come l'assessore alle politiche educative - ha compiti amministrativi ma non responsabilità educative o didattiche, sarebbe stato lecito aspettarsi maggiore prudenza e rispetto, prima di aprire pubblicamente una polemica politica attribuendo ad una festa scolastica significati che la stessa non ha mai avuto, senza nemmeno preoccuparsi di incontrare gli insegnanti per capire di cosa effettivamente si trattasse».

Da **don Claudio Anselmi**, responsabile dell'Ufficio diocesano della pastorale scolastica, arriva infine l'invito ad «abbassare i toni della polemica. Piuttosto, sarebbe bene andarsi a rileggere il Vangelo di questa terza domenica di Avvento; e non strumentalizzare la verità del Vangelo a servizio di una politica che spesso non correla il dichiarato con il vissuto». Può essere più chiaro? «Mi sembra di avere già detto tutto. E poi la gente deve anche pensare...».